AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCAVI PORTA BARETE NON ERANO ABUSIVI, ASSOLTI DUE VOLTE FUNZIONARI L'AQUILA

13 Febbraio 2017



L'AQUILA – Non ci sono stati "scavi abusivi" per trovare le antiche vestigia di Porta Barete lungo la cinta muraria dell'Aquila.

Ad accertarlo il tribunale del capoluogo con l'assoluzione "bis", che arriva giusto un anno dopo la prima, del direttore del dipartimento Ricostruzione del Comune dell'Aquila, Vittorio Fabrizi, e del geometra con posizione organizzativa per la Gestione degli alloggi antisismici Carlo Bolino.

Il giudice onorario Angelo Caporale ha assolto i due dall'accusa di violazione dell'articolo 175 del Codice per i Beni culturali sulle ricerche archeologiche senza concessione dopo che, nel febbraio 2016, il magistrato Giuseppe Romano Gargarella aveva riscontrato l'insussistenza dell'accusa di falso "perché il fatto non costituisce reato".

I due erano indagati nell'inchiesta dei lavori di scavo lungo via Roma, e secondo l'accusa avrebbero seguito una falsa ordinanza di divieto di circolazione stradale, al fine di verificare la presenza di mura storiche.

Fabrizi e Bolino sono stati difesi in entrambi i procedimenti dagli avvocati Amedeo Ciuffetelli e Guglielmo Santella.

A innescare l'inchiesta, coordinata dai Carabinieri, sarebbero state alcune denunce dei condomini del civico 207, il palazzo la cui ricostruzione cozza con il recupero dell'area archeologica di Porta Barete.

L'ordinanza di blocco del blocco della circolazione si rese necessaria per consentire i lavori in collaborazione con la società idrica Gran Sasso Acqua per rendere possibile la riparazione di una perdita della rete.

Lavori che, al contrario, secondo le difese, avrebbero generato nei condomini il sospetto che dietro lo scavo del Comune si celasse l'intento di ricercare le tracce delle antiche mura in assenza delle necessarie autorizzazioni.

Curiosamente, il progettista dei lavori di ricostruzione del civico 207 è Antonello Salvatori, ingegnere recordman di incarichi di ricostruzione privata, ma che ha anche collaborato strettamente con la procura in tante indagini della maxi inchiesta sui crolli del terremoto ed è anche consulente in questa vicenda del movimento civico L'Aquila che vogliamo, che ha bocciato il progetto.

Negli scavi in quella zona sono stati trovati reperti storici come un leone in pietra del tutto simile a quelli del Getty Museum di Los Angeles e della chiesa aquilana di San Pietro.

Per il recupero e la valorizzazione del sito, fortemente sponsorizzato con studi storici e render dal nunzio apostolico monsignor Orlando Antonini mentre contestato da altri che dicono che semplicemente "Porta Barete non esiste", sono state raccolte oltre 11 mila firme online.

I condòmini del civico 207 hanno parlato di "persecuzione" nei loro confronti, spiegando che non si muoveranno mai dalla

zona nonostante le profferte dell’amministrazione di “sostituzione edilizia” per spostare la ricostruzione delle palazzine allo scopo di valorizzare il sito archeologico in cui comunque qualcosa è spuntato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli